Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Giovedì 9 giugno** — **Numero 135**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 210 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 3 del quaderno d'oneri *B* annesso alla Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dalla partenza da Aden del 6 aprile 1904 viene attuato, ogni quattro settimane, facoltativamente, l'approdo a Hodeida nel viaggio di ritorno della linea *l*) Massaua-Aden.

A decorrere dalla partenza da Massaua del 18 aprile 1904 è sostituita, in via di esperimento, ed ogni quattro settimane, la toccata di Assab con quella ad Hodeida nel viaggio di andata della linea predetta.

Restano approvati gli approdi eseguiti ad Hodeida in via di esperimento nei viaggi precedenti a quelli suaccennati.

Art. 2.

Nessun aumento di spesa importano i provvedimenti di cui all'articolo 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

STELLUTI-SCALA.
L. LUZZATTI.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 211 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 aprile 1903, n. 139, col

quale furono approvati gli elenchi delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse ai Comuni indicati negli elenchi medesimi, per l'abolizione totale del dazio sui farinacei;

Vista la deliberazione 16 novembre 1903 della Commissione centrale, nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134;

Veduta la relazione della Commissione stessa, in data 30 aprile 1904;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, ed *interim* per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La somma annuale compresa, a favore del Comune di Milazzo, nell'elenco relativo ai Comuni della provincia di Messina, il quale è annesso al sapracitato Nostro decreto del 5 aprile 1903, è ridotta da L. 22,036 a L. 15,773.61 dal 1° gennaio 1903 in poi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 maggio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alba (Cuneo).*

SIRE!

Le dimissioni presentate nel decorso luglio dal Sindaco e dalla Giunta municipale di Alba, fecero palesi i gravi dissensi che esistevano fra i rappresentanti del Comune e specialmente fra il Sindaco e gli Assessori.

Nella imminenza dell'Esposizione che si stava preparando, fu possibile comporre la crisi: ma, chiusa quella, Sindaco e Giunta nuovamente rassegnarono il mandato, ed il Consiglio prese atto delle offerte dimissioni.

Il 7 gennaio si addivenne alla nomina dei successori: però gli eletti, al primo urto, avvenuto nella seduta del 30 marzo, si dimisero dall'ufficio. Il 20 aprile il Consiglio comunale elesse un nuovo Sindaco e confermò in carica gli Assessori dimissionari, ma costoro, seduta stante, declinarono l'incarico, ed il Sindaco eletto, appena ebbe partecipazione della nomina, dichiarò di non accettarla.

Fu il Consiglio convocato un'ultima volta da un Assessore supplente rimasto in carica, ma in questa adunanza non fu nemmeno possibile di procedere ad una votazione.

Questo rapido e frequente avvicendarsi di dimissioni ha paralizzato il funzionamento di quella civica azienda, ed è di grave pregiudizio agli interessi del Comune. Tutti gli affari da tempo sono rimasti sospesi e nemmeno il bilancio è stato deliberato.

Riuscite vane tutte le trattative, non essendo più dato di sperare nella possibilità di un accomodamento, il quale del resto sarebbe effimero e non farebbe che prolungare in modo provvisorio la vita di una Rappresentanza che ha in sè il germe del dissolvimento, altro rimedio non resta fuorchè quello di sciogliere il Consiglio e fare appello al Corpo elettorale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alba, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Maurizio Bechis è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 5 corrente, in Sernaglia, provincia di Treviso, ed il successivo giorno 6 in Siliqua, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 8 giugno 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,314,731 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 145 annue al nome di Gropallo *Carolina* di Carlo, nubile domiciliata a Sestri Levante (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gropallo *Costantina* di Carlo, nubile ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 374,922 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 28,412 della soppressa Direzione di Palermo),

per L. 60 e N. 8459 di L. 3,75 (assegno provvisorio) entrambe, al nome della « Eredità di Michele Genna fu *Antonino*, in Marsala », furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi alla « Eredità di Michele Genna fu *Giovanni Antonio*, in Marsala », vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Buffo Giovanni fu Domenico, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2140 ordinale, e n. 17,498 di posizione, stata a lui rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Torino, in data 24 novembre 1902, in seguito alla presentazione delle cartelle al portatore del Consolidato 5 0[0, con godimento dal 1° luglio 1902, n. 117,562 di L. 5, n. 91,403 di L. 5, n. 307,604 di L. 10, n. 218,823 di L. 10 e n. 218.822 di L. 10.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Buffo Giovanni fu Domenico, il nuovo titolo di rendita stato emesso in sostituzione di quelli suindicati, senza obbligo della restituzione della suddetta ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 9 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 9, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

8 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,71 10	101,71 10	101,95 34
4 % *netto*	103,52 50	101,52 50	101,76 74
3 ½ % *netto*	101,69 73	99,94 73	100,15 32
3 % *lordo*	72,45 83	71,25 83	72,00 57

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio) un concorso al posto di professore reggente nella R. Scuola media di studi applicati al commercio in Roma, per la cattedra di lingua italiana, per tutte le classi della Scuola e coll'orario che verrà stabilito.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esami i candidati ritenuti preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta per un biennio in via di esperimento, durante il quale periodo di tempo sarà corrisposto lo stipendio annuo lordo di L. 2500, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'Industria e Commercio) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 agosto 1904.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungeranno al Ministero dopo il termine sopraindicato, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, come pure di quelle domande che non fossero corredate da tutti i seguenti documenti originali o debitamente autenticati:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di sana e robusta costituzione;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato d'immunità penale;
6° diploma di laurea in lettere italiane;
7° titoli comprovanti la carriera didattica.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso di concorso.

I concorrenti potranno unire alla domanda le pubblicazioni fatte in cinque copie - esclusi i manoscritti - e tutti gli altri documenti che crederanno utili a dimostrare la loro attitudine al posto messo a concorso ed in principal modo la loro carriera didattica.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e pubblicazioni presentate.

Roma, addì 7 giugno 1904.

Il Ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 8 giugno 1904

Presidenza del Presidente SARACCO

La seduta è aperta alle ore 15,40.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Presentazione di un progetto di legge.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta il disegno di legge:

Aumento delle congrue parrocchiali da L. 900 a L. 1000 e disposizioni relative all'adempimento degli oneri religiosi.

(È trasmesso agli Uffici).

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di muovere interpellanza agli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia e dei culti intorno alla necessità di modificare il regolamento 25 ottobre 1895 per l'applicazione della legge 7 giugno 1894, n. 232, per la trasmissione a distanza delle correnti elettriche, al fine di renderlo meglio corrispondente al vero intento della legge, togliendo l'occasione ai dubbî ed ai contrasti nati per i casi di impianti di condutture elettriche destinate ai servizi pubblici nell'ambito del Comune.

Firmato: Severino Casana ».

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Accetta l'interpellanza e prega che lo svolgimento sia fissato per una delle prime sedute della prossima settimana.

CASANA. Ringrazia e dichiara di essere agli ordini del Senato e degli onorevoli ministri.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Accetta alla sua volta l'interpellanza del senatore Casana e propone che essa sia messa, senz'altro, all'ordine del giorno per martedì prossimo.

CASANA. Consente.

(Così rimane stabilito).

Discussione del progetto di legge: « Modificazione di alcuni servizi esercitati dalla Società di navigazione generale italiana » (N. 337).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

DEL ZIO. Commenta la relazione dell'Ufficio centrale, e rilevando i beneficî da essa enumerati, e massime quello che tutti li riassume, cioè una maggiore percorrenza di circa 58 mila leghe dei servizi sovvenzionati, senza nessun aumento di spesa, si sofferma ad esaminare la linea fra Civitavecchia e Golfo Aranci.

Nota che il prolungamento, quattro volte alla settimana, a Terranova Pausania è subordinato alla condizione, che siano compiuti in quest'ultimo porto i lavori di dragaggio e collocate le boe occorrenti.

Ora, questi sono lavori che importeranno molta spesa, epperò da una parte non crede si possa sostenere che questi nuovi servizi non costituiranno un aggravio per il bilancio, e dall'altra dubita che la condizione dianzi accennata costituisca un impegno per il Ministero dei lavori pubblici per opere che non si può dire quanto importeranno, trattandosi del porto di Terranova abbandonato fino dal tempo degli arabi.

Ha parlato di questa linea, perchè conosce bene le condizioni del porto di Terranova.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi. Nota che il fatto dell'aumento di percorrenza dei servizi sovvenzionati non deve recar meraviglia, perchè è dovuto in gran parte alla iniziativa del Governo per suggerimenti avuti dalla Commissione Reale pei servizi marittimi, che elogia per il sussidio di studi indefessi ed utilissimi prestato al Governo.

Quanto al dubbio manifestato dall'onorevole Del Zio, circa l'approdo da Golfo Aranci a Terranova, dimostra che esso non è fondato.

La Convenzione sarà di grande aiuto al commercio della Sardegna e non recherà nessuno spostamento di comunicazioni postali.

Assicura poi l'onorevole Del Zio che nel progetto non vi è alcuna minaccia di aumento di spesa per il Governo.

DEL ZIO. Non intende distruggere la speranza espressa dal ministro che non vi sarà alcun aumento di spese, ed augura che il ministro dei lavori pubblici possa trovar modo di provvedere ai bisogni di questo servizio senza aggravio per il bilancio dello Stato.

SANI, relatore. Giustifica l'operato della Commissione di finanze, premettendo che rare volte un disegno di legge è venuto innanzi al Parlamento confortato da studi così profondi ed autorevoli.

Parla dei lavori compiuti dalla Commissione che studia le modificazione ai servizi marittimi, e delle conclusioni cui essa è di già pervenuta, proponendo modificazioni nei servizi di alcune linee, per le quali maggiori sono i bisogni e più fervidi i voti degli Enti interessati.

CODRONCHI, della Commissione di finanze. Ringrazia il ministro, a nome della Commissione dei servizi marittimi che egli presiede, delle parole dal ministro stesso testè pronunziate all'indirizzo di quella Commissione.

Invita poi il Senato ad approvare il disegno di legge, enumerando i vantaggi che verranno al paese dalla Convenzione addizionale.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi. Propone che nell'articolo unico del progetto si dica: « con effetto dal 1° luglio 1904 », anzichè « dal 1° giugno 1904 ».

SANI, relatore. Consente.

L'emendamento è approvato.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura della Convenzione e della tabella, che non danno luogo ad osservazioni.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica un'interpellanza del senatore Cardarelli al ministro della guerra su talune condizioni sanitarie del nostro esercito e sui mezzi più efficaci a provvedere, senza ledere il bilancio della guerra.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Ne darà comunicazione al ministro della guerra.

Rinvio allo scrutinio segreto dei disegni di legge: « Dichiarazione del 15 luglio 1903 pel ristabilimento del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e San Domingo del 18 ottobre 1886 » (N. 327);

Accordo commerciale provvisorio fra l'Italia ed il Montenegro del 22 dicembre 1903 (N. 328).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dei due progetti di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto.

Avvertenza del Presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che, non essendovi altri progetti di legge all'ordine del giorno, mentre i lavori nell'altro ramo del Parlamento abbondano, il Senato sarà convocato per venerdì.

Invita poi i signori senatori alla riunione negli Uffici, che avrà luogo domani alle ore 15, per l'esame di importanti disegni di legge.

Relazione sulle petizioni.

DI MARCO, relatore. Riferisce sulle petizioni, di cui al secondo e terzo elenco, e propone per alcune il deposito nell'archivio del Senato, e per altre il rinvio ai ministri competenti, o l'ordine del giorno puro e semplice.

Il Senato approva le proposte della Commissione.

ARRIVABENE, relatore. Riferisce su tre petizioni della contessa Elena Filippani, che in una prima chiede un provvedimento amministrativo a suo favore, in una seconda invoca un'inchiesta parlamentare a garanzia dei suoi privati interessi che asserisce manomessi, ed in una terza fa istanza al Senato per asserta denegata giustizia.

Il relatore spiega le ragioni che hanno indotto la maggioranza

della Commissione a proporre per queste tre petizioni il rinvio al ministro dell'interno, perchè richiami l'impiegato, che ha dato occasione alla vertenza, cui si riferiscono le petizioni, e interponga la propria autorità, per ragioni di equità e di morale, e per la tutela stessa del prestigio della benemerita classe degli impiegati dello Stato, consigliandolo ad una transazione.

Conclude, dicendo che alle volte giova sindacare la vita privata di un impiegato, specialmente quando questo impiegato si trova da dodici anni esposto alla berlina di vari giudizi.

VISCHI. Deve contraddire ad una proposta, fatta dalla Commissione più ascoltando il sentimento, che ispirandosi a ragioni di diritto.

Egli non è sordo a qualunque sentimento di pietà, ma crede che il Senato non debba fare l'ufficio di raccomandatario; si verrebbe così a snaturare l'istituto delle petizioni.

Si deve poi opporre alla proposta della Commissione anche nel merito, poichè vi è un giudizio del magistrato, ed il Senato non ha facoltà di rivederlo.

Prega la Commissione di ritirare la sua proposta, o almeno di rinviarla a quando sarà presente il ministro dell'interno. Se la proposta sarà mantenuta, egli dichiara che non potrà votarla.

ARRIVABENE, relatore. Si sorprende delle osservazioni del senatore Vischi alla proposta da lui fatta a nome della Commissione delle petizioni, la quale non volle entrare nel merito della vertenza per il rispetto dovuto alla cosa giudicata, ma crede di poter invocare un provvedimento inspirato a sensi di equità e di moralità.

Cita i precedenti che le petizioni in esame ebbero alla Camera ed al Senato; le dichiarazioni fatte altra volta dal ministro Giolitti, il quale promise di fare un'inchiesta: e giustifica la proposta della Commissione.

VISCHI. Dichiara anzitutto che nelle sue osservazioni non fu mosso, se non che dal concetto che egli ha del diritto di petizione e dal rispetto che nutre per la cosa giudicata.

Non può ammettere che un ministro possa costringere un dipendente a fare omaggio ad un voto del Senato, il quale potrebbe essere messo in condizioni difficili.

Sarebbe disposto ad approvare una deliberazione che invitasse il ministro dell'interno a dire se egli ha fatta quell'inchiesta, cui il senatore Arrivabene ha alluso; ma non può, in alcun modo, accettare, così com'è, la proposta della Commissione.

ARRIVABENE, relatore. La Commissione non ha mai inteso di esercitare qualsiasi pressione.

Ma, dato il momento attuale, crede che il ministro dell'interno debba sentire il dovere di scrutare nella vita di un suo impiegato e di richiamarlo al dovere, quando vi fosse venuto meno, come sembra risultare dall'incartamento che è stato esaminato dalla Commissione.

CASANA. Non si attenta a pronunciarsi nel dibattito, ma dopo che da esso emerse che la questione si riferisce da una parte al diritto di petizione e dall'altra all'ossequio dovuto alle sentenze della magistratura, non crede si possa venire ad una deliberazione senza avere presente la relazione della Commissione. Propone quindi il rinvio di qualunque deliberazione.

PRESIDENTE. La proposta del senatore Casana è sospensiva.

DI MARCO. A nome della Commissione accetta la proposta del senatore Casana.

VISCHI. L'accetta anch'egli.

PRESIDENTE. Allora resta inteso che la relazione sarà stampata, e il Senato si riserva di pronunciarsi sulle proposte della Commissione.

ARRIVABENE e PISA, relatori, riferiscono sulle petizioni specificate nel secondo e nel terzo elenco, ed il Senato approva le proposte della Commissione.

La seduta termina alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 8 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: Miglioramenti dei servizi di navigazione tra Napoli e le isole dei golfi di Napoli e di Gaeta.

CAPECE-MINUTOLO nota che per i servizi marittimi del golfo di Napoli con la Convenzione del 1899 è stabilita la sovvenzione di 25 mila lire dalla provincia di Napoli e di lire 15 mila dal Comune. Ora trova strano che si facciano concorrere al mantenimento di pubblici servizi Enti locali, mentre è dovere esclusivo dello Stato di provvedere.

Trova esiguo il sussidio dello Stato.

Confida nel maggiore aiuto del Governo, ed espone le ragioni per le quali la provincia di Napoli non ha potuto mantenere gli impegni della Convenzione del 1899. (Benissimo).

AGUGLIA svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a stipulare all'articolo 2 della Convenzione addizionale l'obbligo nella Società napoletana di navigazione di eseguire almeno due approdi per settimana nel porto di Anzio ».

Rileva come la Convenzione lasci facoltativo alla Società un approdo al nord di Gaeta; ora egli propone che questo approdo sia uso obbligatorio e sia fatto ad Anzio; e ciò in vista dello sviluppo delle comunicazioni e del commercio nella provincia romana. (Bene).

CANTARANO, relatore, svolge il seguente ordine del giorno, proposto dalla Commissione:

« La Camera, considerato che le isole Pontine: Ventotene, Santo Stefano e Ponza, hanno una popolazione complessiva di 10,000 abitanti ed una colonia di circa mille reclusi; considerato che, pel comma 3° dell'articolo 1 del capitolato annesso alla legge 22 aprile 1893, n. 195, il Governo ha facoltà di richiedere un aumento di viaggi con proporzionale aumento di corrisponsione per lega; invita il Governo ad applicare la detta disposizione per istituire un terzo viaggio settimanale tra Napoli e le isole Pontine ».

Dimostra come il contributo dello Stato sia minimo in proporzione dei servizi assunti dalla società napoletana e come la Società stessa abbia reso quei servizi veramente decorosi. Si dichiara poi favorevole all'approdo ad Anzio, ma ritiene che non si possa rendere l'approdo stesso obbligatorio senza modificare la Convenzione.

Ed in fine raccomanda alla Camera l'accoglimento dell'ordine del giorno della Commissione, il quale consacra anteriori deliberazioni della Camera stessa (Approvazioni).

LEALI raccomanda al Governo, giacchè si aumenta il concorso dello Stato, di ordinare che i migliori piroscafi siano adibiti al servizio che si fa dalla parte del Golfo di Gaeta.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, confuta le osservazioni dell'onorevole Capece-Minutolo dichiarando che lo Stato non ha richiesto il concorso delle autorità locali, ma anzi ha concesso il concorso suo in seguito a richiesta degli enti locali.

D'altronde crede giusto questo aumento di sovvenzione perchè il servizio è ora grandemente migliorato; e dimostra come il disegno di legge provvede ad assicurarlo nelle stesse condizioni in cui si trovano i servizi similari.

Quanto all'ordine del giorno della Commissione dichiara che farà il possibile per istituire la terza corsa verso le isole Pontine.

Dichiara all'onorevole Aguglia che l'approdo si farà ad Anzio, ma che non potrebbe convertire in obbligo una facoltà.

MAURIGI, presidente della Commissione, prende atto delle dichiarazioni del ministro, e converte in raccomandazione l'ordine del giorno della Giunta.

AGUGLIA ritira pure l'ordine del giorno prendendo atto delle parole del ministro.

CANTARANO, relatore, ricorda l'impegno preciso preso dal ministro Galimberti per istituire una terza corsa fra Napoli e le isole Pontine, e prega il ministro di mantenere la promessa.

LEALI insiste nella raccomandazione prima fatta a favore del servizio che si compie nel golfo di Gaeta.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per l'ordinamento giudiziario·

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

GALLUPPI, ricorda i precedenti legislativi, e la necessità più volte riconosciuta dal Parlamento di migliorare le condizioni economiche dei magistrati, e lamenta che l'attuale disegno di legge poco meditato si discuta per giunta in seduta mattutina.

PRESIDENTE: Tutte le sedute sono uguali!

GALLUPPI teme che il guardasigilli, dalle difficoltà incontrate sia stato indotto a diminuire la portata delle riforme proposte all'ordinamento giudiziario.

È d'avviso che gli attuali provvedimenti gioveranno pochissimo a migliorare la condizione delle diverse classi di magistrati. Anzi rileva a questo proposito un'anomalia che è nella legge per la quale si lascia in facoltà del ministro, e senza determinazione di tempo, di concedere l'aumento di stipendio per effetto delle economie risultanti da questa legge.

Esamina più specialmente gli effetti della legge sulla condizione dei pretori, dimostrando che la soppressione di centocinquanta preture e la creazione di sessantacinque posti di giudice non potrà recare ai pretori i vantaggi sperati.

Giudica del pari illusori i miglioramenti apportati alla categoria dei giudici, specialmente per la soppressione che si propone del posto di vice-presidente di tribunale, e per l'esiguità dell'aumento dello stipendio.

Crede che col disegno di legge non si elimini la possibilità di favoritismi, e ravvisa questo pericolo specialmente nelle disposizioni dell'articolo 5 che contempla destinazioni temporanee di magistrati ad altra sede.

Venendo alla parte finanziaria, fa molte riserve circa il calcolo che il ministro pone a base del suo progetto. Osserva infatti che l'economia pei posti vacanti in seguito alle nuove proposte verrà quasi totalmente a scomparire.

Ciò nondimeno non crede che il disegno di legge debba essere respinto.

I difetti sono gravi, ma possono essere riparati. Occorre all'uopo stabilire la data precisa in cui andrà in vigore la legge, e inscrivere all'uopo in bilancio la maggiore somma occorrente, regolando inoltre i sessenni con disposizione transitoria.

Se queste sue proposte saranno accolte, sarà lieto di dare il suo voto favorevole alla legge. (Benissimo).

COLAJANNI, premette che non ritiene giustificato il sistema, per cui tutti i pretori percepiscono lo stesso stipendio, così quelli delle grandi città, come quelli dei piccoli Comuni.

Osserva ancora che la Commissione consultiva non risponde ai suoi fini, ma serve solo a coprire la responsabilità del ministro.

Dichiara poi di diffidare di questo disegno di legge principalmente pensando alle ingiustizie che furono commesse nell'applicazione della legge del 1890.

Poichè allora la soppressione delle preture divenne un'arma elettorale. Inoltre le sezioni di pretura promesse dalla legge rimasero lettera morta.

Ammaestrato da questi precedenti, non darà i pieni poteri, che si chiedono in questa legge. Non diffida dell'attuale guardasigilli, ma non sa se quando, con un suo successore, si venisse alle elezioni, non si ripeterebbero i deplorevoli inconvenienti del 1890.

Si associa poi all'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Cirmeni e da altri deputati per l'istituzione delle sezioni di pretura.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, assicura l'onorevole Galluppi che le basi economiche del disegno di legge sono state maturatamente studiate e perfettamente esatte.

Ad ogni modo è disposto a chiarire l'articolo nono nel senso manifestato dall'onorevole Galluppi.

Dichiara poi di consentire che il maggior assegno ai giudici istruttori sia dato loro in tutti quei tribunali ove essi sono in numero non inferiore a tre.

Nota poi che ai presidenti di Assise si dà un assegno di mille lire.

Quanto alle preture, dichiara nel modo più assoluto che nessuna pretura viene abolita. Solamente si stabilisce per legge che centocinquanta preture possano esser rette da aggiunti o da uditori.

Ma questo è quello che, nella pratica, già avviene, per ineluttabile necessità di servizio. Anzi ora le preture prive di titolari sono costantemente più di centocinquanta.

Mentre ringrazia infine l'onorevole Colajanni della fiducia che verso di lui ha manifestato, osserva che questa legge, appunto perchè non ammette alcuna soppressione di sedi, non si presta a nessun favoritismo, a nessuna manovra elettorale.

Spera quindi che, chiaritane la portata, la Camera approverà questo disegno di legge, che reca non lievi vantaggi a tutta la parte più giovane e più modesta, ma più benemerita della nostra magistratura.

Assicura poi che, ove la legge sia votata prima della fine del mese, i vantaggi promessi comincieranno col 1° di luglio. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

La seduta termina alle 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14 5.

MORANDO GIACOMO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE, hanno chiesto congedo gli onorevoli: Testasecca e Arlotta.

(Sono conceduti).

Svolgimento di proposte di legge.

SORMANI svolge una sua proposta di legge per la separazione della frazione di Lazzate in provincia di Milano dal Comune di Misinto e sua costituzione in Comune autonomo.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, non ha difficoltà di consentire che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Sormani.

(La Camera la prende in considerazione).

CAMPI, svolge una sua proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Vanzaghella del Comune di Magnaga (Milano).

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, con le opportune riserve, accetta che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Campi.

(La Camera la prende in considerazione).

GIRARDI, presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per il risorgimento economico di Napoli ».

MAURIGI, presenta la relazione sul disegno di legge riguardante le truppe distaccate in Oriente (Candia).

Seguita la discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche per il quadriennio 1904-1908.

BERIO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che al valico ferroviario fra il Piemonte

e la Liguria occidentale, per le valli Tanaro, Arroscia e Impero, possa almeno provvedersi con la concessione - al Consorzio delle città di Porto-Maurizio e Oneglia nonchè di altre città e Comuni interessati, o a Società che fosse dal Consorzio medesimo proposta - del tronco ferroviario Garessio-Oneglia, invita il Governo a prendere in esame i progetti che gli fossero dal detto Consorzio presentati ed a provvedere, occorrendo, con apposito disegno di legge ».

Ricorda come fino dal 1861 la linea Ceva-Oneglia abbia dovuto cedere la precedenza alla Ceva-Savona per ragioni del tutto accidentali e come nel 1879 la stessa linea sia stata posposta alla Cuneo-Nizza per Ventimiglia per motivi che oggi valgono invece in favore della Ceva-Ormea.

L'oratore espone quindi i molteplici argomenti che militano in favore del suo assunto, prevalente quello di utilizzare l'incremento progressivo dei due porti di Porto Maurizio e Oneglia, che il Consorzio il quale costruirà la linea Garessio-Oneglia intende ridurre a porto unico; conchiudendo col confidare che il Governo accoglierà il suo ordine del giorno. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CANTARANO si compiace che il ministro dei lavori pubblici abbia tenuto conto delle sue raccomandazioni per incoraggiare il servizio automobilistico, e per la costruzione della direttissima Roma-Napoli.

Dimostra i pericoli che presenta l'attuale linea e la impossibilità di rettificarla utilmente, tanto più tenendo presente che bisognerebbe pur provvedere ai bisogni della plaga Terracina-Gaeta che non potrebbero essere più oltre disconosciuti.

Si compiace altresì che il disegno di legge provveda alla costruzione del tronco dal fiume Amaseno a Formia che intanto congiunge le ferrovie Roma-Terracina e Sparanise-Gaeta, e rappresenta il tronco più difficile e dispendioso della direttissima.

Chiede però al ministro di fare tranquillanti dichiarazioni intorno all'epoca in cui i lavori saranno iniziati e compiuti, non avendo trovato nel prossimo bilancio alcuno stanziamento per queste opere.

Propone che si stabiliscano subito i fondi necessarî per iniziare i lavori. (Bene).

CELLI riconosce l'importanza nazionale delle comunicazioni fra Napoli e Roma, e l'opportunità quindi di migliorarle in ogni modo: ma a questo scopo non provvede il disegno di legge, essendo evidente che il tronco Velletri-Terracina non può prestarsi in alcuna maniera a far parte di una linea direttissima.

Secondo l'oratore meglio sarebbe concentrare grandi mezzi nel costruire le ferrovie calabresi e nel raddoppiare il binario sulla linea Brindisi-Bologna.

Lamenta che si voglia costruire subito la Cuneo-Ventimiglia quando si lasciano inadempiuti gli impegni di legge per le altre linee complementari che rappresentano veri e grandi bisogni di tante regioni d'Italia.

Non crede necessario spendere molti milioni per il palazzo del Parlamento per il quale, in ogni modo, sarebbe stato bene fare un concorso, e avere più sicure garanzie della buona riuscita. (Commenti).

I sette milioni che si prevede di spendere, e che non basteranno certamente, avrebbero potuto avere erogazione più utile e più urgente.

Non ammette neanche le nuove spese che si propongono pel monumento a Vittorio Emanuele. È lieto invece, di quanto si spenderà per nuovi lavori nell'Università di Napoli; ma invita il ministro a ricordarsi che anche l'Università di Roma ha urgentissimi bisogni che debbono essere immediatamente esauditi. E poi bisogna sistemare il Policlinico. (Bene).

BATTELLI, nota che nel disegno di legge vi è sproporzione fra gli stanziamenti per lavori di lusso e non urgenti, e gli stanziamenti per opere di pratica utilità e di grande urgenza, quali sono quelle dirette a riparare i danni delle frane ed a prevenirle.

Accenna ai disastri più gravi avvenuti e minacciati di recente in diverse parti d'Italia per franamenti, e specialmente a quelli di Bagno in Romagna e di Monte Cerignone, rilevandone l'entità.

Si meraviglia che in leggi che contemplano i danni recati dalle frane non si tenga conto anche delle corrosioni esercitate sui terreni e sugli abitati dall'azione del mare. Ricorda a questo proposito i gravi danni prodotti di recente dal mare alla marina di Pisa.

Lamenta poi l'insufficienza degli stanziamenti per le opere idrauliche di seconda categoria, ed esprime il dubbio che il ministro dei lavori pubblici non creda troppo all'importanza delle bonifiche, se con tanta facilità consente a stornare i fondi per altre opere.

Vorrebbe conoscere dal ministro quali siano i suoi intendimenti circa le ferrovie complementari, non potendosi ulteriormente pascere di promesse mai mantenute le popolazioni interessate.

Accenna più specialmente alla linea Sant'Arcangelo-Fabriano, ed invita il Governo a presentare un'apposita legge allo spirare del biennio contemplato dalla legge del 1902.

Propone infine, anche a nome degli onorevoli Celli, Gattorno e G. De Riseis, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere per la costruzione delle ferrovie complementari, in modo che sia dato principio ai lavori appena spirato il biennio accordato dalla legge 4 dicembre 1902; e autorizza il Governo a stanziare le somme necessarie ».

SANARELLI richiama l'attenzione del ministro sui lavori di un tronco di strada in provincia di Pesaro, che sono sospesi da sette anni per il fallimento dell'impresa assuntrice, e non si sono mai potuti proseguire ad onta dei reclami dei Comuni interessati.

Reclama l'intervento del ministro per indurre l'amministrazione provinciale di Pesaro a far ultimare il tronco di strada accennato. Vorrebbe inoltre che la provincia di Pesaro fosse obbligata a stanziare i fondi per una strada di congiunzione con la provincia di Arezzo.

DE RISEIS GIUSEPPE dà lode al ministro per aver presentato un disegno di legge di così vitale importanza, benchè non abbia molto ragione di lodarsi del trattamento fatto alla sua regione.

Raccomanda al ministro di voler fare oggetto di studio la revisione dell'elenco delle strade nazionali, specialmente per ciò che riguarda la provincia di Teramo, che è sottoposta a troppo gravi oneri per le sue strade.

Raccomanda poi al ministro di voler provvedere ad una più completa attuazione della legge sui danni provenienti dalle alluvioni.

Ricorda le promesse fatte più volte dal ministro circa le opere di consolidamento delle frane, e lo invita a provvedere. Rileva altresì la gravità del problema delle ferrovie del versante adriatico.

Si associa poi alle raccomandazioni per il raddoppiamento del binario sulla linea Bologna-Brindisi, rilevandone la grande utilità e importanza.

Rileva però i pericoli che presenta quella linea littoranea sotto il punto di vista della difesa nazionale, e in connessione con la nostra posizione nell'Adriatico; e ne deduce la necessità di avere linee sussidiarie interne.

Sollecita quindi la presentazione di progetti di legge per la costruzione delle ferrovie complementari e segnatamente della linea Urbino-Sant'Arcangelo, alla quale dovrà metter capo la ferrovia subappennina reclamata da circa un ventennio dalle provincie marchigiane ed abruzzesi.

Ed a questo proposito insiste sulla necessità di compiere la linea Sant'Arcangelo-Fabriano ingiustamente trascurata.

Si augura quindi che gli studi di questa linea siano completati il più sollecitamente possibile per guisa che il desiderio vivissimo di quelle popolazioni sia finalmente soddisfatto. (Approvazioni — Congratulazioni).

CIAPPI, richiama l'attenzione della Camera sul provvedimento, che si propone per la direttissima Roma-Napoli, la quale egli dubita che rappresenti davvero un grande coefficiente della rigenerazione di Napoli e delle provincie meridionali.

Teme che i vantaggi non ne siano proporzionati ai sacrifici.

Segnala invece altri provvedimenti, dai quali Napoli e le provincie meridionali avrebbero un giovamento molto maggiore (Interruzione — Commenti).

È convinto che la linea attuale, opportunamente corretta, potrà corrispondere pienamente alle esigenze del traffico. D'altra parte vi è già una linea sussidiaria, la Avezzano-Roccasecca; ed un'altra potrà farsi con poca spesa collegando la Roma-Terracina colla Formia Gaeta. (Interruzioni e commenti — Interruzione del ministro dei lavori pubblici).

Conforta il suo assunto con cifre statistiche e con autorità di uomini tecnici e politici. Afferma che l'unico vero vantaggio sarà di risparmiare un'ora e mezzo di tempo; e ciò è poco per una maggiore spesa di oltre quattro milioni all'anno (Interruzioni).

Afferma poi che i vantaggi, cui si tende, potrebbero raggiungersi molto più economicamente rettificando la linea attuale e costruendo inoltre altri tronchi più utili e più economici (Interruzioni — Commenti — Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Non sa se ragioni politiche costringano il Governo a mantenere questa linea.

Ma per amore verso la stessa Napoli, per amore verso la patria, ha creduto suo dovere richiamare l'attenzione della Camera sul lato tecnico, economico e finanziario del problema. (Vive approvazioni e applausi a Sinistra).

Presentazione di una relazione.

TURATI, presenta la relazione sulla proposta di legge per « modificazione all'articolo 22 della legge comunale e provinciale relativa all'elettorato e all'eleggibilità amministrativa ».

Seguito della discussione del disegno di legge sul quadriennio di lavori pubblici.

DI STEFANO lamenta che, nonostante le solenni promesse il ministro non abbia tenuto presente, in questo disegno di legge, le urgenti necessità del porto di Palermo.

Crede segnalare alla Camera l'immensa importanza nazionale di questo porto, il cui traffico è in continuo incremento.

Accenna particolarmente ai principali e più urgenti lavori richiesti perchè il porto di Palermo risponda alle esigenze presenti del traffico.

Dimostra che nelle attuali condizioni delle banchine, tutto il carico e lo scarico si fa per mezzo di chiatte, ciò che è causa di gravissimi danni.

Insiste sulla necessità di costruire un molo esterno del quale enumera i molteplici vantaggi, di fronte ad una spesa relativamente modesta.

Raccomanda al ministro questa importantissima questione, dalla quale dipende in massima parte l'avvenire economico di Palermo (Approvazioni).

SANTINI raccomanda il sollecito compimento di via Cavour, di cui non vede fatta menzione in questo disegno di legge. Si associa poi all'ordine del giorno proposto dall'onorevole Crespi, circa il monumento a Vittorio Emanuele II.

Pei lavori di Montecitorio vorrebbe poi indetto un pubblico concorso: ed esprime il timore che la somma prescritta di sei milioni risulti sufficiente. E osserva che con dieci milioni si potrebbe fare un palazzo nuovo. Censura poi l'andamento dei lavori del palazzo di giustizia.

Prega infine il ministro di occuparsi benevolmente degli impiegati del suo dicastero.

Votazione a scrutinio segreto di disegni di legge.

MORANDI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Aguglia — Albicini — Alessio — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battelli — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bianchi Leonardo — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonoris — Borghese — Boselli — Bracci — Broccoli.

Cabrini — Calissano — Callaini — Calleri — Campi — Canevari — Cantalamessa — Cantarano — Capece-Minutolo — Carcano — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chinaglia — Ciappi — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Compans — Cornalba — Cortese — Credaro — Crespi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Cesare — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Nava — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Di Tullio De Nicolò — Donadio — Donati.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazio Giacomo — Fazzi Vito — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Florena — Fortis — Fradeletto — Franchetti — Frascara — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattorno — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Guicciardini.

Jatta.

Lampiasi — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Pasquale — Licata — Lollini — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Majorana — Malvezzi — Manna — Mantica — Maraini — Mascia — Massimini — Maurigi — Maury — Mel — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirabelli — Montagna — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Negri — Nofri — Nuvoloni.

Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Papadopoli — Pastore — Pavoncelli — Perrotta — Personè — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Pinna — Pistoja — Pivano — Pozzato — Pozzi — Prinetti — Pugliese.

Rava — Rigola — Rizzetti — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruspoli.

Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Serristori — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tedesco — Teso — Torlonia — Tornielli — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zella-Melillo.

Sono in congedo:

Aliberti — Avellone.

Bastogi — Bertolini — Bettolo — Bonanno — Bonardi.

Cappelli — Carugati — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Contarini — Cottafavi.

Daneo Gian Carlo — De Luca Paolo — De Martino — De Michele-Ferrantelli — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Trabia — Donnaperna.

Fabri — Farinet Francesco — Fede — Fiamberti — Francica-Nava — Furnari.

Gattoni — Gavazzi.

Leone — Leonetti — Lucchini Angelo.

Marazzi — Marcora — Mariotti — Marzotto — Melli — Mirto-Seggio — Morpurgo.

Panzacchi — Pelle — Pini — Placido — Podestà — Poggi.

Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Toaldi — Torrigiani — Turrisi.

Vagliasindi — Vetroni — Vitale.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.
Fulci Nicolò.
Ginori-Conti.
Lovito.
Meardi — Merello.
Pavia.
Quintieri.
Vendemini — Ventura — Vollaro-De Lieto.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Castiglioni.
Gorio.
Molmenti.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905.

Favorevoli 188
Contrari 22

(La Camera approva).

Nomina dei professori delle Università e degl'Istituti superiori d'istruzione dello Stato. (*Emendato dal Senato*).

Favorevoli 188
Contrari 68

(La Camera approva).

Sul personale tecnico e amministrativo degli stabilimenti carcerari e dei riformatorî, su quello di custodia degli stabilimenti carcerari e di disciplina e sorveglianza dei riformatorî.

Favorevoli 189
Contrari 21

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 89,489.75 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 175
Contrari 35

(La Camera approva).

Approvazione di maggiore assegnazione per la somma di L. 41.85 per provvedere al saldo delle spese residue inscritte sul conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1902-903.

Favorevoli 178
Contrari 32

(La Camera approva).

Tumulazione della salma del vescovo Giovanni Guttadauro nella chiesa cattedrale di Caltanissetta:

Favorevoli 175
Contrari 35

(La Camera approva).

Tumulazione di Enrico Betti, Filippo Serafini e Riccardo Felici nel camposanto di Pisa:

Favorevoli 176
Contrari 34

(La Camera approva).

Miglioramento dei servizi di navigazione tra Napoli e le isole dei golfi di Napoli e Gaeta:

Favorevoli 185
Contrari 25

(La Camera approva).

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, perchè voglia migliorare le comunicazioni marittime fra l'Italia e la Tunisia, ove risiede una numerosa ed importante colonia che merita esser meglio protetta dalla madre patria.

« Lampiasi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza in Napoli.

« Colosimo ».

« Il sottoscritto domanda al ministro dei lavori pubblici se e quali determinazioni ha preso per la nuova aula parlamentare.

« Leali ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere, se, assecondando il commercio mondiale del marmo e il voto delle rappresentanze industriali, amministrative e popolari, non creda suo dovere iniziare gli studi per la costruzione del porto di Marina di Carrara dichiarato di 2ª categoria, 2ª classe.

« Binelli ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'onorevole Giuseppe De Riseis.

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

L'incidente fra il Marocco e gli Stati Uniti d'America comincia a preoccupare gli stati occidentali d'Europa e che hanno interessi speciali nel Mediterraneo.

La potente flotta che gli Stati Uniti hanno inviato nelle acque di Tangeri, si ritiene di gran lunga superiore allo scopo di liberare un suddito americano catturato da un brigante marocchino.

L'Inghilterra, ad evitare complicazioni, cerca in tutti i modi d'influire presso il governo di Fez, affinchè accordi al capo dei briganti, Raisuli, le soddisfazioni che chiede per liberare l'americano; e già un primo successo questi sforzi hanno avuto, perchè il Sultano fece ieri leggere nelle moschee di Tangeri una sua lettera con la quale destituisce il Pascià di Tangeri, nemico del Raisuli, e nomina in sua vece El-hafid-barrada.

Intanto la popolazione araba si dimostra sempre più irritata contro la pressione europea ed ha minacciato di prendere a viva forza la Legazione del Belgio, nella quale eransi rifugiati dei commercianti europei, ritenuti responsabili dell'arrivo della flotta americana.

Innanzi alle gravi minaccie, l'ammiraglio americano ha fatto ieri l'altro sbarcare alcuni marinai a guardia della Legazione e di tale sbarco ha dato comunicazione telegrafica al governo di Washington.

In questo incidente l'Inghilterra e gli Stati-Uniti d'America non agiscono d'accordo. Gli inglesi vorrebbero costringere il Sultano ad accettare le condizioni poste da Raisuli, mentre gli Stati-Uniti vorrebbero che Perdicaris (così chiamasi il catturato) fosse liberato senz'altro e che, in caso contrario, Raisuli fosse arrestato e giustiziato.

La stampa francese si occupa molto dell'incidente, ma non se ne preoccupa, e ritiene che si risolverà molto semplicemente con l'invio del Console americano dal Raisuli per negoziare con lui la libertà del prigioniero; il brigante avrà ciò che vuole, in fatto di denaro; il Marocco pagherà l'indennità e la squadra ritornerà senza dar luogo ad ulteriori complicazioni europee.

***

Si telegrafa da Sofia in data di ieri:

« Una deputazione di profughi del *vilayet* di Adrianopoli ha rimesso ai rappresentanti delle grandi potenze una memoria, che dipinge la loro triste situazione e domanda protezione e soccorso, che possono essere loro dati soltanto da organi posti sotto il controllo dei cristiani.

« Il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'Interno hanno promesso soccorsi.

« Tatarchew smentisce la notizia che il Comitato macedone abbia preparato attentati colla dinamite. Si tratta di un individuo, che, intimorito dai turchi, fece false confessioni.

« La frontiera è talmente sorvegliata che sarebbe perfino impossibile a gruppi di quindici o venti uomini di varcarla ».

*
* *

Telegrafano da Belgrado al *Temps* di Parigi:

« La convenzione ultimamente conclusasi fra la Bulgaria e la Serbia, di natura puramente economica e senza carattere politico, trovasi ora nella fase delle ratifiche.

« Certe disposizioni, per esempio quella relativa all'abolizione dei passaporti fra i due paesi, entreranno in vigore immediatamente dopo le ratifiche, le altre solamente dopo l'approvazione dei relativi Parlamenti.

« Nel recente incontro di Nisch il Re Pietro ed il Principe Ferdinando ed i loro Ministri hanno parlato della situazione generale in Europa e nei Balkani, ma fu solo oralmente convenuto di mantenere per quanto è possibile lo *statu quo* e di non intralciare in niente l'opera delle riforme incominciata nei tre *vilayet* della Macedonia ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza particolare il senatore Marazio, che presentò all'Augusto Sovrano il suo libro: « Il Governo parlamentare italiano ».

S. M. il Re gradì molto l'omaggio e si trattenne parecchio tempo a conversare col senatore Marazio.

In memoria di Giuseppe Zanardelli. — Ieri, a Potenza, alle ore 16, ebbe luogo la solenne commemorazione di Giuseppe Zanardelli, fatta per iniziativa dell'Amministrazione provinciale.

Assistevano gli onorevoli deputati Torraca, Gianturco, Talamo, Fortunato, Grippo, Lojodice, Mango, Camera, Donnaperna, Materi e Tamburini, gli onorevoli senatori Senise Tommaso e Del Giudice, il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli, il comm. Marsilio, primo presidente della Corte d'appello, i consiglieri ed i deputati provinciali, i sindaci della provincia, tutte le autorità e molte notabilità cittadine.

Inviarono la loro adesione le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giolitti, i Ministri Luzzatti, Tedesco e Rava, gli onorevoli senatori Vigoni e Cavasola, il sindaco d'Iseo, il sindaco ed il presidente del Consiglio provinciale di Brescia.

L'on. Lacava, salutato da vivi applausi, pronunziò il discorso commemorativo, parlando per oltre un'ora della vita e dell'opera di Giuseppe Zanardelli.

L'oratore fu spesso interrotto da caldi applausi e salutato alla fine da un'entusiastica ovazione.

Parlò quindi, pure applaudito, il presidente della Deputazione provinciale, cav. Bonifacio.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera, alle ore 21, in seduta pubblica, per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

A questo sono state aggiunte parecchie nuove proposte d'ordinaria amministrazione.

Il Congresso a Roma per il movimento dei forestieri. — Sono innumerevoli le domande d'iscrizione che pervengono all'Associazione per il movimento dei forestieri per il prossimo Congresso; tra esse si notano molti Municipi e Camere di commercio.

I temi che si trovano iscritti all'ordine del giorno, ed al cui svolgimento parteciperanno varî uomini parlamentari, sono i seguenti:

1. Mezzi atti ad agevolare il movimento dei forestieri in Italia. Organizzazione interna: miglioramento dei pubblici servizi, delle comunicazioni, svolgimento razionale delle industrie connesse al movimento dei forestieri, attrattive di soggiorno, organizzazione di concorsi, fiere, esposizioni, feste pubbliche, congressi ecc. — Organizzazione all'estero: difesa del buon nome italiano, diffusione dei pregi climatici, panoramici, idrologici, storici, archeologici dell'Italia, *réclame* collettiva, formazione di carovane, studio dell'avviamento delle colonne touristiche, ecc.

2. L'ordinamento ferroviario in relazione al movimento dei forestieri; miglioramenti da introdursi nelle ferrovie italiane.

3. Criteri da adottarsi nell'applicazione delle tasse locali perchè non nuocciano al movimento dei viaggiatori.

4. Azione del Governo, dei Municipi, delle Camere di commercio, degli Enti morali in rapporto al movimento dei forestieri.

Associazione degli acquarellisti di Roma. — Ecco la nota dei premi sorteggiati a favore degli azionisti, nell'annuale estrazione che, come fu annunciato, ebbe luogo nel palazzo di Belle Arti il 6 corr.:

1° premio sorteggiato « Acquarello di Carlo Ferrari » vinto dal sig. Toulimoss.

2° premio sorteggiato, « Acquarello di Gustavo Limoni » vinto dal sig. Cruciani Alibrandi.

3° premio, « Acquarello del sig. Umberto Coromarte » vinto dalla Camera di commercio.

4° premio « Acquarello di Augusto Corelli » vinto dal sig. Fabiani.

La missione Vannutelli in Oriente. — La Società geografica comunica che il tenente di vascello Vannutelli, inviato dalla Società a studiare le condizioni del commercio italiano nel bacino del Mar Nero, ha già compiuto una parte importante della sua missione e inviato molte interessanti informazioni.

A Costantinopoli egli trovò la migliore assistenza presso le autorità e la Camera di commercio italiana, e potè ottenere agevolazioni d'ogni maniera per l'adempimento del cómpito suo.

Grazie alla cortesia del direttore della Società Ottomana per le miniere di Zunguldak, potè visitare quell'importante centro minerario, dove, in pochi anni, è sorta una colonia di minatori, in massima parte italiani, e donde si estrae annualmente una grande quantità di carbone fossile adatto alla fabbricazione del gas e in parte anche alla navigazione.

A Brussa, nel centro del principale distretto sericolo, egli ricevette la più cortese accoglienza dal Console di Francia, grazie al quale potè compiere importanti studi sulla coltivazione del gelso, sull'allevamento del baco da seta, la filatura, la tessitura, ecc. raccogliendo una ricca serie di osservazioni e di notizie, in massima parte nuove per Roma.

Da Brussa il Vannutelli si è ora recato a Cesarea, donde si spingerà sino a Sivas, per discendere poi alla costa del Mar Nero a Samsun.

La Società si propone di pubblicare i risultati di questo importante viaggio, nella fiducia di fare cosa utile al commercio italiano nel Levante mediterraneo.

Marina militare. — Il R. incrociatore *Vettor Pisani*, reduce dall'Estremo Oriente, partì ieri da Porto-Said per Napoli.

Interruzione telefonica. — Si telegrafa da Torino che da stamane le comunicazioni telefoniche fra quella città e Parigi sono interrotte.

Movimento commerciale. — Ecco le cifre del movimento delle merci dei magazzini generali di Genova dal 21 al 27 maggio:

Vapori e bastimenti accostati 5; merci sbarcate tonn. 1428; merci imbarcate tonn. 635; merci arrivate per ferrovie e carri tonn. 645; merci partite per ferrovia e carri tonn. 3052; merci in deposito estere tonnellate 26,535; merci in deposito nazionali tonn. 3404.

Marina mercantile.— Proveniente da Boston ha proseguito ieri l'altro per Marsiglia e Genova da Gibilterra il vapore espresso *Canopie*, della W. S. Line. Ieri, proveniente da New-York, anche da Gibilterra, proseguì per Napoli il piroscafo espresso *Königin Louise*, del N. L.; il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., passò per San Vincenzo diretto a Barcellona. Proveniente da Porto Limon e Colon, partì sabato da La Guayra diretto a Teneriffa e Genova, il piroscafo *Venezuela*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 8. — La sessione delle Delegazioni si è chiusa fra grida entusiastiche di: *Viva l' Imperatore! Viva il Re!*

COSTANTINOPOLI, 8. — È scoppiata un'epidemia colerica nell'ospedale di Bassorah.

Finora sono stati constatati venticinque casi.

I turchi affermano che la cassa contenente la macchina infernale che esplose sul treno convenzionale a Salonicco proveniva da Sofia, ma i bulgari contestano tale affermazione.

La notizia che il numero delle vittime armene nei recenti avvenimenti del *vilayet* di Sassoun ascenda a cinquemila è affatto infondata Si calcola che ve ne furono al massimo qualche centinaio.

La Porta ha informato le Potenze che il 5 corr. è stato firmato fra il Ministero delle finanze e la Banca Ottomana, l' accordo relativo alla garanzia pel bilancio della gendarmeria.

MONTEVIDEO, 8. — Il Governo annunzia una vittoria riportata dalle sue truppe contro un distaccamento di rivoluzionari.

Le perdite sono numerose.

Le truppe del Governo si sono impadronite di quattromila cavalli.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il Sultano ha conferito all'ispettore generale Hilmi Pascià il Gran Cordone del *Medjidiè* in brillanti, per gli eccellenti servigi resi e la sua devozione al Sultano.

PIETROBURGO, 8. — (*Ufficiale*). — L'ammiraglio Alexeieff telegrafa allo Czar, in data del 7 corrente:

Secondo un rapporto dell'ammiraglio Witheft, durante il combattimento sulla posizione di Kin-cheu il nostro fianco destro fu fortemente sostenuto dalla cannoniera *Bobr*, accompagnata dalle torpediniere *Bowrny* e *Boiky*, che ritornarono poscia a Port Arthur.

Durante la notte del 29 maggio dieci torpediniere furono inviate contro le cannoniere giapponesi che operavano nella baia di Kincheu.

Una torpediniera s'infranse contro gli scogli ed affondò. L'equipaggio si è salvato.

Mancano alcuni uomini che erano addetti ai cannoni delle navi che erano stati trasportati sulle posizioni fortificate di Kin-cheu.

Il guardiamarina Nicola Schimanowsky e sei marinai sono rimasti feriti.

TOKIO, 8. — Quattro cannoniere hanno fatto a mezzanotte di lunedì una ricognizione nella rada di Port Arthur per ispezionare l'entrata del porto e si trovarono esposte ad un vivo cannoneggiamento da parte del nemico.

La cannoniera n. 4, colpita da otto proiettili, riportò qualche danno, ed ebbe un marinaio morto e due feriti.

BUDAPEST, 8. — Nell'odierna seduta della Delegazione ungherese il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, rispondendo ad una interpellanza relativa ad una pretesa promessa fatta al Governo italiano circa i dazi doganali per l'importazione dei vini italiani, ha dichiarato che può assicurare che in occasione dell'intervista di Abbazia con l'on. ministro Tittoni non fu fatta alcuna stipulazione formale relativamente alla clausola dei vini.

Quanto alla notizia data dai giornali italiani circa la promessa di dazi di favore per varii prodotti del Tirolo meridionale e specialmente per l'olio d'oliva, il ministro Goluchowski ha dichiarato che il Governo austro-ungarico ha ricevuto soltanto negli ultimi giorni le proposte del Governo italiano relative alle tariffe doganali austro-ungheresi, proposte che saranno ora esaminate dal Governo austro-ungarico.

BERNA, 8. — I negoziatori svizzeri pel trattato di commercio con l'Italia, partono venerdì per Roma per riprendere i negoziati.

LIAO-YANG, 8. — Scaramuccie continuano sulla strada di Feng-huang-cheng fra le posizioni occupate dai giapponesi ed i monti Mo-tien.

Si tratta specialmente di scaramuccie fra soldati di cavalleria che formano gli avamposti.

I russi hanno rioccupato Sai-ma-tse, che era stata abbandonata dai giapponesi.

Scaramuccie sono segnalate nei dintorni di Pu-lan-tien.

La cavalleria giapponese è scarsa; perciò le ricognizioni fatte dai giapponesi sono quasi sempre protette dalla fanteria.

LIAO-YANG, 6. — Si nota nei russi l'assenza completa di qualsiasi risentimento contro i giapponesi; ciò è dovuto forse alla profonda convinzione della superiorità dei russi, poichè è indubitabile che essi sono convinti che in seguito vinceranno.

D'altra parte i russi non aspettarono le espressioni di simpatia dei giapponesi in occasione della catastrofe della *Petropaulovsk* per riconoscere lo spirito cavalleresco del nemico.

Ecco un incidente che prova questo sentimento: Alcuni ufficiali russi discutevano in un *restaurant* sulle recenti perdite navali dei giapponesi a Port-Arthur. Un ufficiale, avendo proposto di acclamare i valorosi giapponesi, tutti gli ufficiali applaudirono calorosamente, provando così la loro sincera ammirazione per il coraggio del nemico.

PARIGI, 8. — La Commissione senatoriale per l'insegnamento ha approvato il progetto di legge per la soppressione dell' insegnamento congregazionista, già approvato dalla Camera.

PIETROBURGO, 8. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Vladivostok: Ieri e ieri l'altro tutto procedette calmo.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, smentisce le voci relative alla conclusione di un trattato fra la Russia e la Germania, riguardante specialmente questioni doganali.

Il ministro delle Indie, Brodrick, rispondendo ad altra interrogazione, dichiara che il Gabinetto accetta le assicurazioni date dalla Russia che essa non ebbe alcuna ingerenza nei fatti del Tibet.

GIBILTERRA, 8. — La squadra inglese, al comando dell'ammiraglio Compton Domville, è partita verso l'est: si crede che sia diretta a Rapallo.

La corazzata *Prince of Wales* rimane a Tangeri.

CE-FU, 8. — I cinesi non possono più lasciare Port-Arthur.

I giapponesi hanno giustiziato tre banditi autori di saccheggi a Dalny ed a Ta-lien-wan dopo la partenza dei russi; altri sedici banditi sono stati arrestati.

RIO JANEIRO, 8 — Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di riorganizzazione della marina, il quale autorizza l'acquisto di ventotto navi, fra cui tre corazzate.

PIETROBURGO, 8. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Mukden: « Secondo informazioni qui giunte la squadra giapponese, con

un effettivo di nove navi, bombarda da ieri il litorale fra Se-niu-tchen e Kai-tchu ».

PIETROBURGO, 8. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Liao-yang: « I cinesi riferiscono che il 6 corrente vi furono parecchi assalti molto energici da parte dei giapponesi contro Port-Arthur per terra e per mare contemporaneamente.

« Questi assalti furono respinti con gravi perdite e con la distruzione di un terzo di questo stesso esercito.

« La posizione dei giapponesi nel Kuan-tung si dice essere difficilissima.

« Notizie dalla stessa fonte riferiscono la voce della riunione delle nostre due squadre a Port Arthur, come pure di una battaglia navale nella quale sarebbero rimaste distrutte quattro grandi navi giapponesi ».

PIETROBURGO, 9. — Ieri a Cronstadt correvano voci, propagatesi poi a Pietroburgo, di una catastrofe russa nell'Estremo Oriente.

Si dichiara da buona fonte che tali voci sono prive di fondamento.

NEW-YORK, 9. — È scoppiato ieri un conflitto a Dumiville (Colorado) fra duecento agenti di polizia e centocinquanta minatori del distretto di Cripplecreek.

Cinque minatori sono rimasti uccisi e quindici sono stati arrestati.

La polizia si è impadronita di numerose armi e di munizioni.

I minatori si sono trincerati sopra una collina dove continua ancora il combattimento.

LONDRA, 9. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Il *Peterburski Listok* annuncia che venticinque trasporti giapponesi affondarono presso Kait-chao al nord della penisola del Liao-tung.

La squadra russa di Port Arthur fece una sortita rientrando nel porto dopo breve combattimento.

MADRID, 9. *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione delle interpellanze sulla questione del Marocco.

L'ex-ministro degli Affari Esteri, duca Almodovar del Rio afferma che l'accordo anglo-francese non tocca affatto gli interessi della Spagna.

LONDRA, 9. — È giunto iersera l'arciduca Federico ospite del Re Edoardo VII.

CE-FU, 9 (ore 8,30 ant.). — Sono qui giunte cinquanta giunche cinesi, con a bordo commercianti cinesi e *coolies* partite ieri da Port Arthur con l'autorizzazione dei russi.

Le informazioni date dai cinesi sono varie, ma tutti concordano nel dire che da quattro giorni una battaglia è impegnata a circa dieci miglia da Port Arthur. Tutti i soldati russi lasciarono la piazza forte per difendere le linee di combattimento. Restano nel porto soltanto tre grandi navi e parecchie piccole.

I cinesi non possono dire ciò che sia avvenuto delle altre grandi navi. Soggiungono che tutti i forti hanno più o meno sofferto durante gli ultimi bombardamenti. Le mine collocate recentemente dai russi all'ingresso della rada saltarono, causa una tempesta sopravvenuta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
dell'8 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	755,20.
Umidità relativa a mezzodì	39
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 29°,7. minimo 16°,5.
Pioggia in 24 ore	—

8 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Scozia, minima di 750 nel golfo di Filandia e di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 2 a 4 mill.; temperatura aumentata.

Barometro: minimo a 758 al NW, massimo a 760 sulle coste Sicule-Joniche.

Probabilità: cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna con qualche pioggia e temporale, vario altrove; venti deboli o moderati in prevalenza meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 giugno 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	23 6	20 2
Genova	coperto	calmo	27 2	20 4
Massa Carrara	sereno	calmo	29 2	18 8
Cuneo	3/4 coperto	—	27 4	16 5
Torino	1/4 coperto	—	27 0	18 8
Alessandria	sereno	—	27 8	17 5
Novara	sereno	—	26 3	19 3
Domodossola	sereno	—	28 0	12 9
Pavia	1/4 coperto	—	30 1	14 1
Milano	1/2 coperto	—	31 3	17 4
Sondrio	sereno	—	28 2	14 9
Bergamo	1/4 coperto	—	26 0	17 0
Brescia	caliginoso	—	29 4	17 4
Cremona	1/2 coperto	—	31 4	19 0
Mantova	sereno	—	27 2	20 0
Verona	sereno	—	29 2	17 8
Belluno	3/4 coperto	—	27 8	17 8
Udine	3/4 coperto	—	22 7	19 5
Treviso	3/4 coperto	—	30 0	18 9
Venezia	1/2 coperto	calmo	29 4	21 3
Padova	caliginoso	—	28 4	17 6
Rovigo	1/4 coperto	—	28 7	18 0
Piacenza	1/4 coperto	—	27 8	17 2
Parma	1/2 coperto	—	29 8	19 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	28 2	18 5
Modena	1/2 coperto	—	24 8	19 2
Ferrara	1/4 coperto	—	28 5	20 3
Bologna	caligine	—	27 7	21 6
Ravenna	sereno	—	27 5	17 4
Forlì	1/4 coperto	—	29 0	16 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	26 8	18 7
Ancona	sereno	calmo	27 2	21 0
Urbino	velato	—	26 0	18 9
Macerata	sereno	—	28 0	20 1
Ascoli Piceno	/2 coperto	—	28 0	17 8
Perugia	1/2 coperto	—	28 2	17 2
Camerino	3/4 coperto	—	25 5	18 0
Lucca	1/2 coperto	—	29 1	16 4
Pisa	caliginoso	—	29 0	14 7
Livorno	3/4 coperto	calmo	28 5	19 0
Firenze	sereno	—	31 7	16 0
Arezzo	1/4 coperto	—	30 0	16 2
Siena	1/4 coperto	—	28 9	18 2
Grosseto	1/4 coperto	—	30 0	15 0
Roma	sereno	—	30 3	16 5
Teramo	sereno	—	29 4	17 4
Chieti	sereno	—	25 5	15 0
Aquila	coperto	—	26 6	15 3
Agnone	sereno	—	21 6	16 0
Foggia	1/2 coperto	—	30 8	18 5
Bari	sereno	calmo	25 0	19 0
Lecce	1/4 coperto	—	30 1	19 2
Caserta	1/4 coperto	—	30 5	10 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	27 7	20 0
Benevento	sereno	—	30 0	15 0
Avellino	3/4 coperto	—	26 0	11 4
Caggiano	1/4 coperto	—	25 7	16 3
Potenza	1/4 coperto	—	25 0	15 7
Cosenza	sereno	—	32 0	18 6
Tiriolo	sereno	—	23 2	15 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 4	19 3
Trapani	3/4 coperto	calmo	28 6	20 6
Palermo	nebbioso	calmo	29 1	12 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	28 2	17 8
Messina	sereno	calmo	29 0	18 8
Catania	3/4 coperto	calmo	29 4	19 7
Siracusa	3/4 coperto	calmo	28 6	15 9
Cagliari	coperto	legg. mosso	25 7	16 0
Sassari	coperto	—	31 3	20 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*